



GENNAIO 2010

Chiamata urgente

Salmi 105, 10

“Li salvò dalla mano di chi li odiava,

li riscattò dalla mano del nemico”



Viet Nam - Federazione Russa

(azioni proposte da OMCT e ACAT Francia)

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte. È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

VIET NAM

Da molte organizzazioni internazionali per i diritti umani, prima fra tutte OMCT e la sua rete SOS Torture Network, viene lanciato l'allarme **per il rischio che 4 uomini in Viet Nam siano condannati a morte** (appello già ripreso anche da altre ACAT). Si tratta di: **Nguyen Tien Trung**, 26 anni, ingegnere e blogger; **Le Cong Dinh**, 42 anni, già Fulbright scholar, cattolico, noto avvocato e difensore dei D.U.; **Tran Huynh Duy Thuc** 43 anni, ex direttore di One Connection Internet (OCI) e blogger; **Le Than Long**, 42 anni.

Tutti e quattro sono stati arrestati nello stesso periodo, giugno-luglio 2009, incolpati di "propaganda contro lo Stato" (Art. 88 del Codice Penale); tutti sono stati detenuti in segreto per varie settimane e –si teme- torturati.

Ora l'imputazione che pende sulla testa dei 4 imputati si è aggravata ed è "Attentato allo Stato" (Art. 79 C.P.), cosa che potrebbe portare ad una condanna a morte. Secondo l'accusa, i 4 fanno parte del Partito Democratico del Viet Nam, partito in esilio, che invoca riforme politiche in Viet Nam e critica accordi territoriali fatti con la Cina.

Un quinto arrestato, **Tran Anh Kim**, 60 ani, ex ufficiale ed attivista per i D.U., è stato giudicato per le stesse imputazioni il 29-12-2009 e condannato ad oltre 8 anni: **Tran Anh Kim** ha beneficiato delle sue benemerienze come ex ufficiale vietnamita; inoltre è stato spinto ad una pubblica confessione, diffusa in TV dallo Stato per chiari fini di propaganda.

L'arresto sembra essere dovuto esclusivamente alla loro attività per i Diritti Umani; i processi si preannunciano non imparziali ed il diritto alla difesa da parte degli imputati sembra seriamente compromesso. Il rischio di tortura molto reale. Il Viet Nam resta uno Stato autoritario e privo di democrazia; il potere è esercitato in forma assoluta ed il dissenso è proibito: ogni tipo di contestazione o di attività non autorizzata è condannata, compresa la pratica religiosa se diversa dalle chiese autorizzate e controllate dallo Stato. Grazie anche ad un codice penale in cui la definizione di "Propaganda contro lo Stato" è vaga e con contorni molto fluidi, è facile per il regime controllare ed arrestare anche chi esprime pacificamente la propria opinione di dissenso. Ciò nonostante la ratifica del Patto Internazionale sui Diritti Civili. Il Viet Nam, invece, non ha sottoscritto la Convenzione ONU contro la Tortura.

In Viet Nam i prigionieri politici sembrano essere varie centinaia; le fonti informano che certi tipi di tortura (come la scossa elettrica) sono abituali nel Paese.



Nguyen Tien Trung

FEDERAZIONE RUSSA

Nonostante la volontà dichiarata dal **presidente Medvedev** la situazione dei diritti umani in Russia non è affatto migliorata; si susseguono assassinii di giornalisti e difensori dei diritti umani; nel **Caucaso** continuano a verificarsi detenzioni arbitrarie, torture, esecuzioni extragiudiziali e sparizioni, mentre l'impunità è quasi completa per gli autori. La Russia è il paese del Consiglio di Europa più spesso condannato per torture e maltrattamenti dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. L'amministrazione penitenziaria ricorre sistematicamente alla tortura per estorcere dai detenuti le confessioni desiderate e le autorità non si sforzano di indagare su queste accuse per arrivare a processare i responsabili. Fra i metodi denunciati si trovano percosse, scosse elettriche, soffocamento con sacchi di plastica e costrizioni prolungate in posizioni dolorose. Non mancano segnalazioni di stupri in detenzione e di rifiuto di cure mediche. I media sono imbavagliati, la società civile è controllata, le opinioni indipendenti o critiche del potere sono sempre meno tollerate e i difensori dei diritti umani e i giornalisti sono minacciati di arresto e persecuzioni giudiziarie e si arriva anche all'omicidio: dal 2000 più di 20 giornalisti sono stati uccisi per il loro lavoro e la polizia non sembra interessata ad indagare su questa situazione di persecuzioni e minacce. In questo clima si colloca il caso di **Said Salekh Ibragimov** di 19 anni il 21 ottobre scorso ha lasciato il suo domicilio per recarsi a **Grozny (Cecenia)** e il pomeriggio agenti delle forze di sicurezza hanno fatto irruzione nella sua casa effettuando una perquisizione. Avvertito dalla famiglia lo zio **Adnan Ibragimov** si è recato sul luogo ed è stato arrestato insieme alla madre del giovane con l'accusa di aiuti a membri di gruppi illegali dopo l'interrogatorio sono stati liberati. La casa è stata incendiata. **Adnan Ibragimov** la sera è stato di nuovo convocato dalla polizia dove gli hanno fatto vedere **Said Salekh Ibragimov** il cui aspetto presentava segni di percosse ed evidente stato di choc. L'accusa per Said sembra essere di aver accolto terroristi e la polizia ha minacciato di ucciderlo per vendicare la morte di alcuni agenti. Non si sa dove si trovi attualmente. Lo zio ha sporto denuncia ma si teme che non possa essere condotta una inchiesta approfondita e imparziale. La Russia ha ratificato il Patto Internazionale sui diritti civili e politici, nonché la Convenzione contro la tortura.



Dmitry Medvedev

AVVISI

Continua la raccolta delle firme per una petizione al Presidente Napolitano, nonché ai presidenti delle Camere e del Consiglio, perché venga introdotto in Italia il reato di “TORTURA”.

Vista l'importanza della petizione, puntiamo a raggiungere decine di migliaia di firme:

SERVE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI.

Ricordiamo che per gestire dei GAZEBO in strada basta il permesso della Questura e pagare l'occupazione del “Suolo Pubblico” al Comune

- ⇒ **Una bella notizia:** il 14 gennaio 2010 il presidente della MONGOLIA Elbegdorj Tsakhia ha ufficialmente proclamato una moratoria sulle esecuzioni capitali, dichiarando che questa è una premessa necessaria per la definitiva abolizione.
- ⇒ Da sempre dichiariamo che la legge italiana sulle immigrazioni è ben lontana dai diritti umani e dai valori cristiani di accoglienza; ora anche la Commissione Europea la critica fortemente. Sul Corriere è riportata la **lettera del Commissario ai D.U. per il Ministro Maroni.**
- ⇒ Premessa una ferma condanna per ogni tipo di violenza, davanti alle foto ed ai racconti di come erano trattati i migranti che lavorano nell'agricoltura a **Rosarno** (e non solo), ci viene da pensare quanto sia distante dal brano evangelico: “io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”. (Mt 25, 35-36).
- ⇒ Premio di Laurea: ricordiamo che **ACAT ha annunciato un 2° Premio di Laurea**, relativo alle **tesi contro la Pena di morte. Il premio è di 3.500 Euro** e si riferisce all'anno accademico 2009-10. Leggete sul sito tutti i dettagli.

Il gruppo di coordinamento si riunisce il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00